



Comune di Parma
SETTORE SOCIALE

Allegato 1

DOCUMENTO PROGETTUALE

Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione di attività di prossimità rivolte alle fasce più deboli della popolazione (ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.), in regime di compartecipazione di mezzi e risorse

1. Premesse

Le scelte strategiche e operative del Comune di Parma nell'ambito del contrasto alla povertà e del sostegno alla integrazione dei cittadini sono strettamente correlate al ruolo che l'Ente locale deve assumere come attore dello sviluppo sociale complessivo della propria comunità.

Il Settore Welfare nel suo complesso, e in particolare la S.O. Fragilità, sono pertanto chiamati a produrre una specifica attenzione al tema della povertà, nonché ai temi dell'integrazione e dei diritti di cittadinanza delle persone della propria comunità, affrontandone le sfide con modalità che privilegino lo sviluppo e l'offerta di opportunità diverse e orientate alla maggiore inclusione possibile nella piena cittadinanza.

Il lavoro già avviato in questi anni sempre più si orienta al superamento dell'ottica riparatoria per andare nella direzione di promuovere il benessere e prevenire situazioni di disagio. Al centro ci sono le persone e il supporto alle loro risorse in termini di contrasto alla povertà nella sua multifattorialità, di lavoro, di ricerca di soluzioni alloggiative, di supporto educativo ed economico.

La consapevolezza che deriva dall'emersione di nuove povertà mette al centro dell'attenzione la necessità di sperimentare forme innovative di aiuto, anche rivisitando, alla luce delle nuove tipologie di bisogno, la gamma dei servizi e delle opportunità offerte e la loro regolamentazione.

In particolare si va consolidando la scelta di sostenere le condizioni di fragilità sociale e personale non attraverso l'erogazione di singole prestazioni, ma con piani di aiuto individualizzati che prevedono l'utilizzo di risorse diversificate e finalizzate all'accompagnamento all'autonomia e alla ricostruzione di relazioni significative.

Tutto il programma a contrasto della povertà si inserisce quindi in una dimensione che vede la l'avvio di una integrazione operativa e metodologica tra servizi e il costante contributo di tutta la rete territoriale del volontariato e della cooperazione.

In questo contesto una particolare attenzione è posta all'ottimizzazione dell'uso delle risorse per rendere compatibile lo sviluppo del programma con le esigenze di un sempre migliore utilizzo delle stesse, nonché a far sì che si possa rispondere sempre in maniera congrua ai bisogni delle persone che quotidianamente si rivolgono ai nostri servizi. Coerentemente a questo obiettivo tutti i progetti sono caratterizzati da una grande

flessibilità che consente il tempestivo adattamento degli interventi al cambiamento dei bisogni o delle tipologie di utenza.

2. Co-progettazione: riferimenti normativi

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

In tale ottica l'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo diffuso e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento.

In particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...)".

La sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020 ha affermato importanti principi di diritto sul ruolo del Terzo Settore e sulla particolare relazione con gli enti pubblici, rafforzando il c.d. principio di sussidiarietà orizzontale e introducendo il concetto di "amministrazione condivisa". Con la sentenza, viene valorizzata l'attitudine degli ETS a partecipare -insieme ai soggetti pubblici- alla realizzazione dell'interesse generale, ipotizzando, grazie all'art. 55, "un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato" e di un modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi".

Infine, con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, sono state adottate le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117/2017, le indicazioni delle quali, tuttavia, non hanno pretesa di definitività ed esaustività e che scopo del documento è di supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57 del CTS.

Il quadro normativo di riferimento sopra richiamato si integra, poi, per quanto di interesse, con le seguenti disposizioni e loro eventuali successive modifiche/integrazioni (s.m.i.):

- l'art. 119 del D.Lgs. 267/2000, che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità di servizi e/o interventi;
- l'art. 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e l'art. 12 della Legge Regionale n. 34/2002 che dispongono che gli enti locali debbano pubblicizzare la volontà di stipulare convenzioni, attraverso strumenti idonei a garantire la massima conoscenza da parte delle associazioni interessate ed operanti nel settore oggetto della Convenzione;
- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che introduce a livello nazionale i principi generali che costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione di interventi sociali e socio-assistenziali;
- la Legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 recante: «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale» che chiarisce ulteriormente il rapporto tra il Codice dei Contratti pubblici e il Codice del Terzo Settore in materia di affidamento di servizi agli Enti del Terzo Settore (ETS), attraverso le modifiche di cui all'art.8 comma 5 con i sub. a), a-quater) e c-bis).
- Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;

- la Legge n. 241/1990;
- la Legge n. 124/2017;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Il quadro normativo si integra infine con ulteriori disposizioni specifiche in materia di misure di sostegno alla marginalità e per l'integrazione sociale quali:

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 18/05/2018 "Piano nazionale contrasto alla povertà 2018-2020";
- la Delibera dell'Assemblea Legislativa RER n. 157 del 6/06/2018 "Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 147/2017";
- il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

3. Analisi di contesto

Nel corso di questi anni, contestualmente al modificarsi del tessuto sociale della nostra città, è cambiata anche la connotazione del disagio ed emarginazione che, se in parte è pur sempre riconducibile alla tipologia dei soggetti "senza dimora" e in condizione di accentuata indigenza, è altresì riferibile anche a situazioni di temporaneo grave disagio connesso al fenomeno dell'immigrazione, a migranti Richiedenti Asilo, Rifugiati ed in Protezione Umanitaria, ma anche in riferimento a soggetti che versano in condizione di bisogno a seguito della perdita del lavoro e di conseguenza della casa, a causa della crisi che ha investito il nostro paese. Si tratta per lo più di persone non più giovanissime, con scarsa scolarità, con un livello culturale medio basso ed una scarsa rete informale di riferimento.

La consapevolezza che deriva dall'emersione di nuove povertà mette al centro dell'attenzione la necessità di sperimentare forme di aiuto complessive, anche rivisitando, alla luce delle nuove tipologie di bisogno, la gamma dei servizi e delle opportunità offerte passando sia da forme di supporto transitorio per fronteggiare situazioni emergenziali di disagio sociale come risposta a bisogni primari (vitto, igiene, ...) che ingaggiando i soggetti in percorsi e progetti di accompagnamento all'autonomia.

Risulta essenziale immaginare una serie di interventi quale risposta "primaria ai bisogni delle persone" organizzati sul territorio che fungano da primo livello base e ponte verso il sistema di servizi più organizzati strutturati.

Alcune persone versano in condizione di homeless ed estremo disagio poiché, a fronte di fragilità differenti (patologie psichiatriche, dipendenze, multi-problematicità, assenza documenti o irregolarità sul territorio), non sono agganciabili dalla rete di servizi e/o non aderiscono a progetti che comportano minime regole da rispettare o tempi predefiniti.

La diffusione del virus Covid-19 ha determinato non solo l'acuirsi di fenomeni di marginalità e vulnerabilità sociale delle persone sia italiane che migranti ma anche la necessità di rafforzare iniziative volte a garantire il soddisfacimento di bisogni primari per i soggetti in condizione di disagio e povertà.

Le limitazioni imposte dal contesto sanitario, sia a livello nazionale che locale, hanno reso ancora più complessa l'emersione e la presa in carico di persone che vivono situazioni di povertà estrema e di disagio socio economico. L'analisi delle criticità emerse appare indispensabile per la progettazione futura di interventi: alla luce di ricerche e documenti di recente pubblicazione, la situazione economica e pandemica imporrà un'ulteriore riduzione degli spazi nel mercato del lavoro, favorendo l'acuirsi di forme di grave sfruttamento, in particolar modo per le persone già inserite in questi contesti.

In tale cornice si inserisce la volontà del Comune di Parma di aderire a:

- Progetto regionale "Inside", rinominato "Inside 2" NUOVI INTERVENTI IN CONTINUITÀ/AMPLIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA

DIMORA GIÀ FINANZIATI DALL'AVVISO 4/2016 DA FINANZIARE A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE "POC INCLUSIONE 2014-2020" - PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 9.1 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.1 - E SUL FONDO EUROPEO DI AIUTI AGLI INDIGENTI FEAD - PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E ASSISTENZA MATERIALE DI BASE - MISURA 4 derivante dal Decreto direttoriale n.391 del 4/11/2021 Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

- Avviso pubblico 1/2021 – PrInS – Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU, adottato con Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 23 dicembre 2021 e pubblicato in data 24 dicembre 2021 dal MLPS (Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 23/02/2022 PON Inclusion - Asse 6 - Interventi di contrasto agli effetti del COVID 19 (React-EU) - Avviso pubblico 1/2021 - PrInS - Progetti Intervento Sociale. Esplicitazione indirizzo favorevole alla partecipazione del Comune di Parma al Bando e delega all'adozione degli atti relativi);

- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 5 del 15/02/2022 del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale che ha adottato l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito degli investimenti 1.1 – 1.2 – 1.3 della M5C2 del PNRR (Deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 28/02/2022 PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" - Avviso 1/2022. Esplicitazione indirizzo favorevole alla partecipazione del Comune di Parma).

4. Destinatari del progetto

Destinatari del progetto sono le persone in condizione di povertà e disagio socio economico che vivono ai margini della società, o che da questa sono esclusi, ovvero senza dimora e o in condizione di povertà sia di genere femminile che, di genere.

5. Durata

Le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione trovano attuazione per una durata biennale, con facoltà di prolungamento per ulteriori anni uno (1) con l'accordo delle parti ed eventuale ri-progettazione degli interventi.

6. Oggetto

Il progetto si configura come un complesso di azioni finalizzate all'implementazione di un sistema di interventi di accoglienza, ascolto e indirizzo di persone in condizione di povertà e disagio sociale, con l'obiettivo di dare risposta ai bisogni primari a soggetti adulti in condizione di disagio e povertà estrema, per costituire un "aggancio" allo scopo di favorirne il raggiungimento dell'autonomia socio-economica.

Importante complementarietà delle azioni proposte che delinea non più l'erogazione diretta di una singola misura di assistenza, ma si tiene conto della complessità di fattori concomitanti in una transizione da una "risposta immediata" all'accompagnamento per il raggiungimento dell'autonomia socio-economica possibile.

Si tratta di azioni da articolarsi in:

1. Linea di attività Centro ascolto – pronta reperibilità sociale

1.1 Centro ascolto

Le finalità da perseguire consistono:

- nell' "accogliere" attivamente presso un proprio spazio adibito a "centro d'ascolto", soggetti in condizione di disagio che esprimano bisogni di supporto, anche attraverso l'attivazione della rete dei servizi emergenziale – rete di servizi notturni;

- nella messa in atto di azioni primo contatto e supporto a soggetti (compresi i non residenti nel Comune di Parma) in situazione di grave emarginazione e povertà per un loro orientamento nella rete dei servizi cittadini, nonché di primo filtro (colloquio e eventuale approfondimento), relative all'inserimento presso strutture di emergenza.

1.2 Reperibilità in orario di chiusura dei servizi

Trattasi di "Reperibilità sociale" da realizzarsi attraverso una linea telefonica attiva in orario di chiusura dei servizi pubblici per rispondere ad esigenze del territorio per attività di eventuale collocazione in emergenza di persone residenti nel territorio del Comune di Parma o qui rilevati dalle Forze dell'Ordine e/o dai soggetti istituzionali esistenti che svolgono funzioni di rilievo pubblico e che si trovano ad intervenire in situazioni connotate da forte criticità a causa di un effettivo stato di abbandono, maltrattamento, pregiudizio.

2. Linea attività Accoglienza e risposta bisogni primari

2.1 Somministrazione pasti;

2.2 Igiene personale;

2.3 Erogazione pronti aiuti economici - Omnicomprensivo (standard, carcere, donne, ...);

2.4 Allestimento abitazione (kit mobili, trasloco).

Attraverso la risposta ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, sanità), la persona accolta viene, in buona parte, liberata dal peso della contingenza: non ha più bisogno, cioè, di preoccuparsi di recuperare un pasto o un giaciglio per la notte (ciò ha invece notevole rilevanza per chi si trova "in strada") e, in tal modo, raggiunge una sufficiente "serenità" tale da poter acquisire una più approfondita consapevolezza di sé e della propria situazione; questa rinnovata capacità di affrontare la realtà consente un ritorno al proprio contesto di vita o, eventualmente, induce a intraprendere un percorso di riabilitazione e reinserimento.

La risposta ai bisogni primari, perciò, non è né un atto di assistenzialismo, né il mero riconoscimento di un diritto, bensì rappresenta "il fermarsi" e riprendere forze ed energie, ovvero un'opportunità per indurre un cambiamento di rotta nelle biografie di persone ai margini, al fine di costituire un aggancio- che passa dal soddisfacimento del bisogno primario- per giungere ad una relazione significativa.

Nel dettaglio la risposta si articolerà:

2.1 Servizio mensa, privilegiando la massima accessibilità dei servizi e prestando attenzione alle diverse categorie di persone che vi accedono. Oltre alla diretta accoglienza del soggetto co-progettazione, i beneficiari possono essere segnalati dalla so fragilità – che raccoglie le necessità dei servizi territoriali.

2.2 Servizio doccia: messa a disposizione di locali attrezzati ed adibiti all'uopo, garantendo tutto il necessario per provvedere alla pulizia e all'igienizzazione dei locali, ogni volta che verranno utilizzati, oltre che a fornire i prodotti per l'igiene personale, un cambio completo di indumenti, prodotti femminili. L'accesso potrà avvenire su invio del servizio S.O. Fragilità o in modo autonomo.

Erogazione beni materiali accessori:

2.3 Erogazione di piccoli aiuti economici a persone in situazione di grave povertà e in contesti di emergenza, che non possano essere tempestivamente ricondotti all'interno del percorso assistenziale attivato dai servizi sociali ovvero per sostenere specifiche progettualità – Progetto Carcere, Oltre la Strada, SAI - su attivazione della S.O. Fragilità.

2.4 Fornitura di mobili ed arredi, prioritariamente a soggetti/nuclei che raggiungono il livello di autonomia ed ottengono un alloggio ERP ovvero trovano una definitiva collocazione in alloggi del mercato privato, per quelle persone /nuclei per i quali si condivide un progetto congiunto, anche in uscita da progettualità di accoglienza transitoria. L'invio avverrà per il tramite della S.O. Fragilità condividendo il progetto con l'operatore del centro d'ascolto.

3. Linea di attività Misure a sostegno della precarietà ed emergenza abitativa

3.1 Accoglienza residenziale destinata ad adulti in condizioni di disagio sociale, fino a un massimo 4 contemporaneamente, seguiti dal Servizio sociale presso la propria struttura di accoglienza.

3.2 Inserimento nuclei in strutture emergenza: accoglienza di nuclei familiari in appartamenti/strutture di accoglienza messe in disponibilità all'uopo, con progetto in condivisione con la so fragilità ed il servizio sociale territoriale, sviluppando un supporto anche volontaristico di accompagnamento.

7. Impegni delle parti nell'ambito della co-progettazione

Nella co-progettazione il Comune di Parma e il soggetto co-progettante assumono entrambi un ruolo di compartecipazione alla realizzazione attività di prossimità, secondo le funzioni di seguito enunciate.

Al Comune di Parma compete:

- l'attività di coordinamento tecnico ed amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;
- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di soggetti in condizione di disagio socio economico e di povertà;

Al Soggetto Attuatore Partner spetta:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come indicato nel Progetto Definitivo;
- assicurare una funzione di raccordo, che sia interfaccia per il Comune e che possa garantire il buon andamento del progetto, la realizzazione delle attività previste nonché funzioni di raccordo con il Comune di Parma Settore Sociale - Struttura Operativa Fragilità;
- predisporre report trimestrali (incluse le accoglienze di cui al punto 3 dell'articolo precedente), e ogni qualvolta l'Ente locale ne faccia richiesta, sullo stato di avanzamento delle attività e fornire i dati, anche tramite l'utilizzo di piattaforme all'uopo create, per la rilevazione del fenomeno sia in termini di dati personali dei soggetti che accedono ai servizi sia in termini di erogazione di questi ultimi; inviare report trimestrali relativi alle accoglienze;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali.

L'insieme delle attività poste in atto è finalizzato alla creazione di una filiera di opportunità di aiuto alle persone in stato di marginalità estrema in una logica di apporto compartecipato tra gli organismi operanti in ambito mutualistico-solidaristico, siano essi Istituzioni Pubbliche o esponenti del Terzo Settore.

Con tale scopo il Comune di Parma e l'EAP si impegnano, all'interno del Tavolo di co-progettazione e con cadenza almeno trimestrale, ad esercitare un regolare monitoraggio sull'andamento generale del progetto, assicurando che le azioni proposte siano adeguate alle finalità sopra rappresentate e a predisporre incontri di verifica sulle singole progettualità alla presenza del referente della S.O. Fragilità e di uno o più rappresentanti dell'ente co-progettante, nonché del soggetto beneficiario qualora sia ritenuto opportuno, al fine di garantire un confronto costante in merito alla realizzazione dei progetti di vita, in un'ottica di valorizzazione della singolarità della persona.

8. Budget di progetto

Per l'attuazione del Progetto, il Comune di Parma mette a disposizione un budget complessivo di Euro 314.000,00 per i 24 mesi di durata della Convenzione, suddiviso ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., nei seguenti apporti massimi di risorse finanziarie erogabili in via presunta per ciascuna Linea di attività:

Centro ascolto – Pronta reperibilità sociale	Euro 20.000,00 annui
Accoglienza e risposta bisogni primari	Euro 87.000,00 annui
Misure a sostegno della precarietà ed emergenza abitativa	Euro 50.000,00 annui

Ai partecipanti del presente percorso di co-progettazione è richiesta la compartecipazione alle risorse nella misura del 7 % delle risorse totali fornite dal Comune.

Le risorse complessivamente messe a disposizione per la realizzazione degli interventi saranno destinate a sostenere le spese per il centro di ascolto, il materiale necessario alla realizzazione delle attività, l'accoglienza materiale a abitativa e altri costi di coordinamento e organizzazione delle azioni previste. Con tale importo sono altresì soddisfatti tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dall'EAP elencabili a titolo esemplificativo in:

- spese per i volontari (assicurazioni, rimborsi chilometrici);
- spese per il personale impiegato nelle attività progettuali e per la prima assistenza e per integrazione sociale se ammessi nella fase di co-progettazione;
- spese per l'acquisto di derrate alimentari (o di trasporto delle stesse laddove derivanti da donazioni o altre fonti), prodotti per l'assistenza materiale di base (acquisto di indumenti, prodotti per l'igiene personale, etc..), materiali di consumo, di pulizia, etc..;
- spese per pocket money;
- spese per utenze telefoniche, idriche, elettriche, riscaldamento, climatizzazione, tributi (per la quota riferibile esclusivamente alle attività co-progettate);
- spese di pulizia, ovvero contributi finalizzati a sostenere le azioni positive attraverso la libera partecipazione degli ospiti alla tenuta e alla pulizia degli ambienti;
- ulteriori spese per la gestione delle strutture necessarie all'erogazione di servizi primari (mensa, doccia) e per l'accoglienza abitativa (locazioni, manutenzione ordinaria, etc...);
- spese per allestimenti abitazioni (anche per materiale di seconda mano);
- costi indiretti riferibili direttamente e comprovabilmente all'attività di progetto, per un massimo complessivo del 10% della quota ammessa a rimborso, se ammessi nella fase di co-progettazione (compresi costi relativi al coordinamento delle attività e allo svolgimento di attività amministrative o di caricamento dati);
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività se ammessi nella fase di co-progettazione.

Sono ammesse iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella proposta progettuale.

9. Monitoraggio e controllo

Il Comune di Parma è tenuto al presidio, al controllo e alla verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici, sia sul piano amministrativo e gestionale degli interventi e delle attività svolte dall'Ente Attuatore Partner.

Nel corso della verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività, il Comune di Parma si riserva di chiedere all'Ente Partner attuatore la partecipazione al Tavolo di co-progettazione con frequenza superiore a quanto sopra indicato, per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, utili ai fini della buona riuscita delle azioni ivi contemplate, senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico dell'Ente Attuatore.

A tale proposito, le Parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione è da considerarsi permanente, per affrontare criticità del sistema e la ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra loro, secondo una logica cooperativa e di partenariato.

L'Ente Attuatore Partner, con cadenza trimestrale, provvederà alla rendicontazione delle attività svolte, comprensiva della presentazione di dati di accesso e fruizione, laddove richiesti e ai fini delle attività di controllo ai sensi degli articoli 92 e 93 del CTS.

La rendicontazione, per le finalità dell'art. 93, co. 1, lett. e), e co. 4, del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. sarà corredata da documentazione giustificativa comprovante la spesa.

A conclusione delle attività oggetto di partenariato, l'Ente Attuatore Partner presenterà – entro e non oltre 10 giorni – una relazione tecnica conclusiva, nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate e gli elementi di ricchezza della co-progettazione nella realizzazione di progettualità individualizzate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate, in un'ottica di costante miglioramento degli strumenti messi in campo.

Il Responsabile del procedimento
(Dott. Luigi Squeri)



1 APR. 2022